

che, a dir vero, rimane difficilmente comprensibile. Diversamente dal Giansenio la scuola agostiniana insegna che Cristo è morto per tutti gli uomini, ma insegna anche che Iddio non applica a tutti i meriti di Cristo, ciò che di nuovo arieggia ad idee gianseniste.¹

Queste proposizioni, secondo la scuola agostiniana, costituiscono la dottrina di Agostino. È lecito però affermare che senza i giansenisti non si sarebbe arrivati a tali interpretazioni di Agostino; verosimilmente esse furono escogitate per strappare ai giansenisti il dottore della chiesa di Ippona; ma è ovvio anche che esse al giansenismo potessero preparare il terreno. È comprensibile dunque che in Francia venisse proibita la stampa della *Storia dei pelagiani* del Noris e che a Venezia venisse permessa, soltanto dopo lunghe esitazioni.² La « Biblioteca dei giansenisti » del gesuita Colonia inserì nel suo elenco anche il Noris e quando dal lavoro del Colonia venne cavato un estratto per aggiungerlo all'edizione dell'Indice spagnuolo del 1747, il Noris si trovò proibito anche in Spagna.³ Ora gli agostiniani spagnuoli presentano le loro lagnanze a Roma.

A quanto si può vedere, Benedetto XIV nella questione della grazia inclinava per le rigide idee dei domenicani e degli agostiniani. In un Breve del 31 marzo 1745 che gli agostiniani spagnuoli presentarono all'Inquisizione generale in giustificazione del Noris, egli loda la dottrina degli agostiniani ed esalta il cardinale Noris come splendido luminare della chiesa cattolica.⁴ Fino a tanto che nella Chiesa era permessa la dottrina sulla grazia dei domenicani, non si poteva proibire nemmeno l'opinione degli agostiniani.

Appena dunque il Papa, per mezzo del generale degli agostiniani Gioia, ebbe notizia di quanto avveniva nella Spagna, egli

¹ PORTALIÉ, loc. cit. 2486 s.

² *Clarorum Venetorum ad Ant. Magliabechium nonnullosque alios epistolae*. Florentiae 1745, ep. 16 dell'8 aprile 1674, ep. 18 ivi p. 45; JEMOLO 138.

³ MIGUÉLEZ 91. Redattori dell'Indice erano i gesuiti Casani e Carasco, (ivi 92), CASANI e GUERRERO (ivi 478 s.); cfr. E. DE URLARTE, *Catálogo razonado de obras anónimas y seudónimas de autores de la Compañía de Jesús*, Madrid 1904, III 344 n. 1023, II 194 n. 2116. Il manoscritto citato in MIGUÉLEZ 94, 107, 140, non è di un gesuita, vedi URLARTE I (1904) 280 n. 866.

⁴ « Maximi enim omni tempore fecimus insignem huiusmodi familiam, tum propter eiusdem s. Augustini tutissima atque inconcussa dogmata ab illius alumnis tradita ac servata, tum propter eximios viros, quos edit pietate et doctrina praestantes et quorum instar b. m. Henricus... Norisius nuncupatus, cuius olim in minoribus constituti amicitia fruebamur, licet quarumcumque gentium linguis celebretur, a Nobis tamen sine speciali laude tamquam Romanae ecclesiae splendissimum lumen numquam est nominandus ». *Analecta Augustiniana* XIII (1929) 31.